

PROMOTORI DELL' INIZIATIVA

DIREZIONE GENERALE ASST Rhodense

UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE

DAPSS

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Laura Zoppini, Direttore DAPSS ASST Rhodense

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Ufficio Formazione Permanente

ASST Rhodense

v.le Forlanini 95, 20024 Garbagnate M.se (MI)

tel 02.99430.005

SEGRETERIA DELL'EVENTO

Katia Pani

tel. 02.99430.2147

mail: kpani@asst-rhodense.it

DESTINATARI & DISPONIBILITA' POSTI: n. 70

Infermieri, infermieri pediatrici, Infermieri generici, ostetriche,
personale Tecnico Sanitario, Personale della riabilitazione, Assistenti Sociali,
Operatori Socio Sanitari, puericultrici

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I partecipanti devono scaricare il modulo on-line disponibile alla pagina di presentazione del convegno sul sito UFP <http://www.asst-rhodense.it/Formazione/index.htm> una volta compilato andrà allegato in mail e inviato al seguente indirizzo: kpani@asst-rhodense.it

CONFERMA ISCRIZIONE:

Dopo sette giorni dall'iscrizione è possibile controllarne l'avvenuta registrazione sul portale 'My Aliseo', collegandosi alla pagina personale, menù Consultazioni/Visualizzazioni corsi seguiti/selezione anno.

L'iscrizione si intende accettata quando compare il titolo dell'evento e la dicitura "partecipante".

www.asst-rhodense.it

Accreditamento CROAS: in corso

Accreditamento ECM-CPD: in accreditamento - crediti preassegnati:

(il provider declina qualsiasi responsabilità per l'eventuale cancellazione dell'evento)

La soglia minima di presenza richiesta è del 90% del monte ore previsto



L'ASSISTENZA: un crocevia di emozioni

sede dell'incontro: Auditorium P.O. Garbagnate M. - ASST Rhodense

30 ottobre 2019

Sistema Socio Sanitario



ASST Rhodense

PREMESSA

E' ormai noto ai professionisti sanitari ed infermieri in particolare e sostenuto da evidenze scientifiche, che le caratteristiche delle relazioni instaurate con la persona assistita hanno un forte impatto in termini di soddisfazione del paziente, sicurezza delle cure e soddisfazione lavorativa per il professionista.

I professionisti sanitari si trovano a vivere quotidianamente all'interno di contesti nei quali la dimensione relazionale è spesso sacrificata a vantaggio della dimensione tecnica.

La comunicazione non efficace nella relazione tra Infermiere e paziente è una delle cause, insieme alle problematiche collegate alle risorse umane e materiali, del fenomeno delle cure infermieristiche perse (Missed Nursing Care) identificate tra le cause maggiori di eventi avversi e tra i fattori che aumentano la demotivazione, l'insoddisfazione e il distress morale degli infermieri costretti a rinunciare agli standard definiti dalle evidenze disponibili e dalla professione.

La sofferenza dei professionisti può manifestarsi con emozioni di paura, ansia, angoscia, delusione e noia fino ad arrivare a sentimenti d'insoddisfazione del proprio lavoro, inutilità, mancata valorizzazione e non riconoscenza. Non sono solo fattori interni al personale a costituire la causa del distress morale, ma anche difficoltà organizzative, come la gestione di situazioni che possono compromettere i propri valori professionali o nelle quali l'infermiere non può agire secondo l'interesse del paziente. Il professionista non resta passivo a questa sofferenza, ma attiva delle strategie per difendersi e proteggersi facendo uso di attitudini e comportamenti che non modificano la sofferenza in sé, ma ne attenuano la percezione.

Nel paziente invece, la sofferenza e il disagio legati alla malattia spesso si manifestano con la rabbia, che può essere diretta contro di sé e che perciò introiettata diventa rimorso, autosvalutazione, abbassamento dell'autostima e senso di vergogna; oppure può essere diretta verso l'esterno, quindi verso i famigliari o gli operatori stessi.

Il nuovo codice deontologico dell'infermiere (aprile 2019), tra l'altro all'articolo 17, nel disciplinare i rapporti con la persona assistita, recita che "L'infermiere nel percorso di cura, valorizza e accoglie il contributo della persona., il suo punto di vista e le sue emozioni" facilitando l'espressione della sofferenza.

In questa combinazione di emozioni, è fondamentale che il professionista sia consapevole che pur coinvolgendo elementi affettivi profondi, la comunicazione può essere facilitata dalla comprensione della gestione delle emozioni, anche personali, al fine di saper cogliere, affrontare e gestire al meglio le reazioni psicologiche proprie e dell'utente.

L'iniziativa vuol essere un'opportunità per riflettere sulle emozioni e sull'intelligenza emotiva, ovvero il processo che permette di conoscere le proprie e altrui emozioni per auto-motivarsi e gestire le relazioni con gli altri, ascoltando con sensibilità non solo l'assistito e i suoi famigliari, ma anche se stessi, riconoscendo le proprie capacità ma anche i propri limiti.

OBIETTIVI

Favorire attraverso le immagini proposte, la riflessione su aspetti di carattere etico professionale, riconoscendo l'importanza delle abilità comunicative dei professionisti e dell'applicazione dei codici deontologici, con particolare riguardo al riconoscimento e alla gestione delle emozioni, come perno fondamentale del rapporto con il paziente nella relazione d'aiuto.

Programma

9.00 - 9.30	Introduzione al tema Laura Zoppini
9.30-11.45	Visione film "INSIDE OUT" Discussione guidata Laura Zoppini
11.45- 12.30	Conosco quel che sento? Gabriella Marchetti
12.30 - 12.45	Emozione: strumento nella relazione Barbara Perfetti
13.15 - 13.30	Test di apprendimento e gradimento